

Anno Scolastico 2008/2009



Responsabili del progetto

Presidente dell'Associazione
Giacomo Baiardo
presidenza@associazioneacuma.org

Referente dell'Associazione per Pavia
Federico Cattaneo
federico@associazioneacuma.org

Introduzione

L'Acuma Onlus è un'Associazione di volontariato internazionale, con sede a Genova, a Novedrate (CO) e con un distaccamento a Pavia, che lavora con bambini/adolescenti disagiati a Bucarest, in Romania.

"Acuma" in lingua rumena significa "ora", "adesso": questo nome è stato scelto perché crediamo rappresenti l'urgenza di dare risposte concrete alle richieste di chi ha bisogno, nel tentativo di portare un piccolo segno di speranza.

Il nostro impegno principale è l'animazione in centri di prima accoglienza, in parchi pubblici ed in comunità, dovunque si trovino giovani con difficoltà di tipo sociale. L'obiettivo dell'Associazione è quello, con la presenza ed il lavoro costante, di rispondere ad alcune esigenze sia ludiche che educative sul territorio rumeno, in particolar modo a Bucarest.

Perché in Romania?

La Romania è un paese di oltre 22 milioni di abitanti che, nel dicembre del 1989, è uscito dal regime dittatoriale di Ceausescu. Tale regime, durato ben 45 anni, ha lasciato una situazione economica e sociale molto delicata: da una parte, infatti, l'agricoltura e l'industria stentano a risollevarsi, dall'altra rimane vivissima l'emergenza legata all'infanzia.

In Romania, infatti, il numero di minori in stato di abbandono ed accolti nel servizio pubblico è tra i più elevati dell'Europa orientale.

La popolazione minorile della Romania è di quasi 5.600.000 persone (secondo i dati ufficiali dell'Autorità Nazionale per la Protezione del Bambino e Adozione - ottobre 2003), di cui 1,5% risulta essere sotto la responsabilità del servizio Pubblico Specializzato per la Protezione del Bambino (S.P.S.P.C.). Il numero dei bambini sistemati nei Centri di Affidamento, pubblici e privati, e' di 31.107 al 30 giugno 2005, quello dei bimbi curati da famiglie sostitutive o affidatarie a pagamento (assistenza maternale) 49.180, e cioè un totale di 80.287 minori che non vivono in una famiglia definitiva (fonte: Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Infanzia).

L'abbandono è pratica diffusa in quanto il regime incoraggiava l'incremento delle nascite con l'intento di creare una nazione numerosa: nel caso in cui non vi fossero mezzi sufficienti per il sostentamento, i bambini potevano essere lasciati in cura allo Stato, rendendo possibile abbandonare i propri figli con estrema facilità. Si tratta di una 'cultura' dell'abbandono, ancora oggi radicata soprattutto nelle zone rurali, laddove progetti comunitari e politiche di sostegno alle famiglie possono rappresentare una risposta all'emergenza.

Attualmente esistono varie realtà di istituzionalizzazione, che passano dal centro di prima accoglienza, al centro di smistamento, all'orfanotrofio, fino alla presenza di tutti questi in un'unica struttura.

Il Centro San Marcellino Champagnat

L'Associazione Acuma è impegnata anche in alcuni progetti per lo sviluppo formativo dei bambini. Collaboriamo con la Congregazione Marista che possiede una comunità anche a Bucarest, dove ha aperto un centro diurno e un complesso d'edifici. Quest'ultimo è, infatti, una grande struttura di accoglienza, una casa famiglia in cui possono essere accolti, educati e cresciuti più di quaranta fra bambini e bambine senza famiglia.

Il centro San Marcellino Champagnat è formato da quattro case indipendenti e ciascuna di esse può ospitare fino a dodici bambini; per ogni casa operano anche alcuni educatori professionali rumeni che affiancano i Fratelli nel lavoro educativo e nella gestione del centro.



www.associazioneacuma.org

Il progetto che ci vede partecipi con i Fratelli Maristi è di sostegno a distanza (SAD): ci siamo impegnati come Associazione a raccogliere fondi per coprire le spese per il corretto funzionamento di una delle 4 case famiglia (Casa Italia) ed il pagamento dei servizi offerti ai suoi ospiti (14 minori dai 6 ai 17 anni).

Sostegno a Distanza (SAD)

Il nostro impegno e la nostra dedizione derivano dalla consapevolezza che il centro San Marcellino Champagnat di Bucarest è un ambiente che offre ai suoi piccoli ospiti la possibilità di provare a crearsi una vita futura, possibilità che non sempre viene garantita all'infanzia di questa nazione.

La nostra esperienza, anche in altri centri ed orfanotrofi statali rumeni, ci ha insegnato come sia difficile trovare dei luoghi in cui questi bambini e ragazzi "istituzionalizzati" possano reputarsi "fortunati". Il Centro San Marcellino Champagnat rappresenta una meravigliosa eccezione nell'avvilente panorama delle strutture di accoglienza della capitale rumena.

Per questo abbiamo deciso di sostenere il progetto dei Fratelli con una campagna di sostegno a distanza: il nostro obiettivo è quello di raccogliere ogni anno una somma sufficiente per coprire le spese necessarie alla gestione di una delle 4 case. Tra queste spese rientrano sia quelle legate alla gestione della casa (cibo, luce, gas, articoli per l'igiene,



materiale scolastico...) sia tutte quelle necessarie per assicurare agli ospiti il benessere psicofisico (salute e supporto psicologico, stipendio degli educatori, materiale ludico e sportivo).

Questo permette un'attenzione globale per ogni aspetto della vita dei bambini, cosa che caratterizza e differenzia da altri istituzioni del genere il

Centro San Marcellino: qui, infatti, c'è un grande interesse per l'educazione del ragazzo, per la sua formazione in risposta a tutte le sue esigenze, di sviluppo, mediche e psicologiche. Gli educatori ed i Fratelli Maristi che lavorano nel centro seguono personalmente la crescita di ogni singolo bambino gestendo i rapporti con la scuola, con la famiglia e nelle attività extra scolastiche.

Il continuo lavoro e la costante attenzione dovrebbero essere alla base di una struttura educativa e di accoglienza, ma purtroppo a Bucarest non è sempre così.

È per questo che vogliamo appoggiare la Comunità di Bucarest nella sua avventura; perché crediamo che l'impegno di questo piccolo gruppo di religiosi possa costituire un riferimento, un esempio di amore verso i più deboli, ancora più ammirevole in una città che troppo spesso non ha considerazione per i suoi bambini.

Lo scopo di questo progetto non si esaurisce pertanto nella sola raccolta dei fondi necessari per il sostentamento degli ospiti del Centro: a questa imprescindibile richiesta, si accompagna l'esigenza di trasmettere una testimonianza del lavoro e della passione con cui il Centro San Marcellino si occupa dei suoi bambini e dei suoi ragazzi.

Obiettivi

- Far conoscere l'esperienza dell'associazione Acuma in Romania, una realtà differente rispetto a quella italiana;
- Trasmettere i valori fondamentali del progetto di sostegno a distanza anche ai bambini, ai ragazzi e alle figure educative che ruotano intorno a loro (genitori, insegnanti, ...);
- Promuovere una maggiore integrazione di alunni stranieri attraverso la conoscenza di una cultura diversa;
- Contribuire al sostentamento della casa famiglia a Bucarest, nelle sue esigenze primarie.

Metodo

- a Febbraio, un incontro di presentazione del progetto rivolto ad insegnanti e genitori;
- a partire da Marzo, in accordo con le esigenze di ogni singola classe: un laboratorio a cadenza mensile a carattere ludico-educativo all'interno del quale verranno proposte alcune delle attività d'animazione che si svolgono a Bucarest durante i campi estivi. I laboratori verranno gestiti da volontari dell'Associazione;
- a partire da Marzo, raccolta da parte dei singoli alunni delle classi di tappi di plastica; il ricavato derivante dalla loro vendita verrà devoluto al SAD;
- a partire da Marzo, creazione di uno scambio di corrispondenza ("amico di penna") con i ragazzi ospiti della Casa amicizia di Bucarest;
- a partire da Marzo, gestione di una piccola raccolta fondi all'interno della classe con lo scopo di finanziare direttamente il SAD, andando a coprire così alcune delle voci di spesa che la casa si trova mensilmente ad affrontare. Le classi e le famiglie riceveranno periodicamente, attraverso un giornalino redatto dai Fratelli Maristi, un rendiconto relativo all'utilizzo dei soldi donati. Il contributo è da intendersi come volontario;
- a Maggio, allestimento di una mostra/mercato degli elaborati prodotti durante gli incontri laboratoriali, il cui ricavato verrà destinato al SAD.

Risultati attesi

Con questo progetto all'interno della Scuola intendiamo, innanzitutto, rendere maggiormente consapevoli i bambini ed i ragazzi di alcune situazioni particolarmente disagiate che vedono come protagonisti molti loro coetanei.

Con le attività proposte vogliamo stimolare una partecipazione diretta dei bambini e delle loro famiglie, in grado di diffondere un messaggio di solidarietà e allo stesso tempo di responsabilità. Si tratta di promuovere l'idea secondo cui il proprio personale contributo, per quanto modesto, può essere determinante per migliorare le condizioni di vita altrui e risulta, quindi, indispensabile.

Ci si attende, inoltre, di creare una condivisione tra i bambini italiani e quelli rumeni attraverso una conoscenza diretta (mediante scambio epistolare) in modo tale da avvicinare due realtà tra loro molto diverse. Un clima di maggiore vicinanza permette di sostenere il processo d'integrazione di alunni stranieri in Italia, facilitando la comprensione di stili ed abitudini di vita diverse e sollecitando uno scambio di esperienze e di vissuti.

Tra i risultati auspicati c'è senz'altro quello di arricchire il curriculum formativo degli alunni attraverso la conduzione di laboratori ludico-educativi, in grado d'accrescere le loro competenze manuali ed artistiche, arrivando alla realizzazione di alcuni elaborati di vario genere.

Non da ultimo, ci si aspetta di poter contribuire al SAD mediante la raccolta fondi organizzata dalle singole classi.

Costi

Le attività proposte, gli incontri con i genitori/insegnanti e i materiali si intendono a **costo zero** per la Scuola.